

# SCENDONO I RITARDI NEI PAGAMENTI DEI COMUNI DEL NORDEST

Bortolussi: “Non bisogna abbassare la guardia e l’attenzione su questo fenomeno, poiché la mancanza di liquidità continua a mettere a dura prova la tenuta finanziaria soprattutto di queste piccole realtà produttive”.

=====

Grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dallo Stato centrale in questi ultimi 2 anni e alle misure previste dalla Direttiva europea contro il ritardo dei pagamenti, anche i Comuni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, fa sapere la CGIA, cominciano a saldare i propri fornitori in tempi ragionevoli. Non tutti per la verità: rispetto ai termini contrattuali - che per la Pa sono pari a 30 giorni fino a toccare i 60 giorni in casi molto particolari – l’anno scorso nel Veneto il Comune di Chioggia (Ve) ha registrato un ritardo medio dei pagamenti di 62 giorni, seguito da Rovigo con 54 giorni e Portogruaro (Ve) con 49. Nel Friuli Venezia Giulia, invece, il ritardo medio dei pagamenti è stato di 34 giorni a Cervignano (Ud), di 25 giorni a Monfalcone (Go), di 20 giorni a Cividale del Friuli (Ud), di 15 giorni a Spilimbergo (Ud) e di poco più di una settimana a Udine.

“Considerato che la stragrande maggioranza dei fornitori, dei manutentori e delle aziende che lavorano negli appalti dei Comuni sono piccole imprese – segnala il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – constatare il fatto che i tempi di pagamento si siano mediamente accorciati costituisce indubbiamente un segnale incoraggiante. Tuttavia, non bisogna abbassare la guardia e l’attenzione su questo fenomeno, poiché la mancanza di liquidità continua a mettere a dura prova la tenuta finanziaria soprattutto di queste piccole realtà produttive”.

L'analisi, compiuta dall'Ufficio studi della CGIA, è avvenuta analizzando i siti internet dei Comuni del Veneto (sopra i 25.000 abitanti) e del Friuli Venezia Giulia (con più di 10.000 abitanti). Si ricorda che dal 2015 le amministrazioni pubbliche devono pubblicare sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nei confronti dei fornitori e, successivamente, gli indicatori trimestrali.

Fortunatamente, ci sono anche degli enti locali che hanno anticipato i termini previsti dal contratto. Tra i Comuni veneti, la CGIA segnala le performance del Comune di Verona, in cui il saldo fattura è avvenuto addirittura 10 giorni prima della scadenza, di Villafranca di Verona (7,5 giorni prima), di Treviso (dove il saldo è stato anticipato di 4 giorni) e a Belluno (3 giorni prima). Tra i Comuni capoluogo di provincia spicca la situazione negativa di Venezia: il Comune lagunare, a seguito della grave situazione finanziaria in cui versa, paga i propri fornitori con 38 giorni di ritardo; a seguire, Padova, dopo 27 giorni e Vicenza, dopo 23.

In Friuli Venezia Giulia, invece, la palma del Comune più virtuoso spetta a Tolmezzo (Ud), dove il saldo fattura è avvenuto addirittura 17 giorni prima della scadenza; seguono Gorizia (12 giorni prima), Trieste (9 giorni prima) e Codroipo (Ud), ente in cui il saldo è stato anticipato di 5 giorni.

In questa rosa composta complessivamente da 48 Comuni, c'è, purtroppo, anche un elevato numero di "indisciplinati": vale a dire di enti locali che, purtroppo, non hanno pubblicato il dato nei rispettivi siti internet. Essi sono: Cordenons (Pn), San Vito al Tagliamento (Pn), Tavagnacco (Ud), Muggia (Ts), Ronchi dei Legionari (Go), Maniago (Pn) e Gemona (Ud) per il Friuli Venezia Giulia. Bassano del Grappa (Vi), Schio (Vi), Mira (Ve) e Legnago (Vr) per il Veneto.

## I ritardi dei pagamenti nei principali Comuni del Veneto (\*)

Indicatore di tempestività dei pagamenti 2014

Comune	Prov	Indicatore di tempestività nei pagamenti	
		(Anno 2014, giorni di ritardo) (**)	Abitanti (al 1 gen 2014)
Chioggia	VE	62,15	49.890
Rovigo	RO	54,40	52.099
Portogruaro	VE	49,40	25.346
Mogliano Veneto	TV	40,73	27.698
Venezia	VE	38,19	264.534
Vittorio Veneto	TV	36,33	28.542
Spinea	VE	34,32	27.512
Castelfranco Veneto	TV	28,68	33.251
Padova	PD	27,53	209.678
Vicenza	VI	23,00	113.655
Arzignano	VI	21,00	25.996
San Donà di Piave	VE	14,64	41.706
Valdagno	VI	12,48	26.644
Mirano	VE	6,06	27.090
Conegliano	TV	3,61	34.997
Montebelluna	TV	-1,32	31.336
Jesolo	VE	-2,56	25.625
Belluno	BL	-3,10	35.993
Treviso	TV	-4,20	83.145
Villafranca di Verona	VR	-7,54	33.202
Verona	VR	-10,00	259.966
Bassano del Grappa	VI	ND	43.347
Schio	VI	ND	39.472
Mira	VE	ND	38.873
Legnago	VR	ND	25.459

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati siti web Comuni (Amministrazione Trasparente) e Istat**

(\*) Primi 25 Comuni del Veneto per popolazione al primo gennaio 2014 con più di 25 mila abitanti.

(\*\*) Valori negativi indicano che i Comuni sono in grado di pagare in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

ND: Comuni che al 28/04/2015 non hanno ancora inserito i dati del 2014.

**I ritardi dei pagamenti nei principali Comuni del Friuli Venezia Giulia (\*)**  
 Indicatore di tempestività dei pagamenti 2014

<b>Comune</b>	<b>Prov</b>	<b>Indicatore tempestività pagamenti (Anno 2014, giorni di ritardo) (**)</b>	<b>Abitanti (al 1 gen 2014)</b>
Cervignano del Friuli	UD	34,00	13.853
Monfalcone	GO	25,00	27.843
Cividale del Friuli	UD	20,00	11.413
Spilimbergo	PN	14,90	12.048
Udine	UD	8,00	99.528
Azzano Decimo	PN	5,71	15.698
Porcia (***)	PN	4,71	15.370
Latisana	UD	0,39	13.854
Fiume Veneto	PN	-0,44	11.701
Pordenone (****)	PN	-2,08	51.758
Fontanafredda	PN	-3,54	11.930
Sacile	PN	-5,06	20.140
Codroipo	UD	-5,24	15.995
Trieste	TS	-8,77	204.849
Gorizia (*****)	GO	-11,82	35.349
Tolmezzo	UD	-16,65	10.580
Cordenons	PN	ND	18.304
San Vito al Tagliamento	PN	ND	15.132
Tavagnacco	UD	ND	14.762
Muggia	TS	ND	13.363
Ronchi dei Legionari	GO	ND	11.980
Maniago	PN	ND	11.885
Gemona del Friuli	UD	ND	11.135

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati siti web Comuni (Amministrazione Trasparente) e Istat**

(\*) Primi 23 Comuni del Friuli Venezia Giulia per popolazione al primo gennaio 2014 (>10 mila abitanti).

(\*\*) Valori negativi indicano che i Comuni sono in grado di pagare in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

(\*\*\*) L'indicatore di Porcia è stato calcolato come media aritmetica ponderata dei dati relativi alle spese correnti (4,97) e alle spese in conto capitale (3,94) che è più elevata della media semplice perché le spese correnti hanno un peso maggiore.

(\*\*\*\*) L'indicatore di Pordenone è stato calcolato a partire dalla media semplice dei tempi di pagamento comunicati per il 2014 e relativi alle voci spesa corrente (30,48) e spesa per investimento (25,36), sottraendo alla media semplice calcolata (27,92) i 30 giorni dei tempi di legge: il risultato è -2,08.

(\*\*\*\*\* L'indicatore di Gorizia è stato calcolato (in quanto non era pubblicato un dato di sintesi) a partire dai dati disponibili relativi ad ogni fornitura dividendo l'ammontare complessivo ponderato per i giorni agli importi complessivi delle fatture pagate.

ND: Comuni che al 28/04/2015 non hanno ancora inserito i dati del 2014.

**NOTE E METODOLOGIA DELLO STUDIO**

Questo studio presenta il rank dell'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2014 per i principali comuni del Veneto (25 comuni con più di 25 mila abitanti) e del Friuli Venezia Giulia (23 comuni con più di 10 mila abitanti).

I dati sono stati estrapolati dai siti web dei 48 Comuni oggetto dell'analisi. Infatti a decorrere dal 2015 le amministrazioni pubbliche devono pubblicare sul proprio sito internet istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nei confronti dei fornitori e, successivamente, gli indicatori trimestrali.

La prima scadenza, relativa alla pubblicazione dell'indicatore annuale del 2014, era prevista per fine gennaio 2015 mentre il primo indicatore trimestrale dovrà essere comunicato entro il 30 aprile 2015. Nonostante queste scadenze alla data del 28 aprile 2015 11 dei 48 comuni presi in esame non hanno pubblicato l'indicatore della tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2014.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti viene calcolato secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 settembre 2014; in particolare, questo va calcolato attraverso una formula che contiene, al numeratore, la sommatoria dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo considerato moltiplicata per i giorni effettivi che intercorrono tra la data di scadenza della fattura e quella di pagamento mentre, al denominatore, si imputa la somma degli importi pagati nello stesso periodo.

L'unità di misura del risultato è in giorni e l'indicatore misura quindi, se positivo, il ritardo medio ponderato nei pagamenti di ciascun Comune verso i fornitori. Devono essere prese in considerazione tutte le fatture pagate nel periodo, comprese quelle saldate prima della scadenza. L'indicatore può quindi assumere anche un valore negativo; questo accade quando, in media ponderata, il Comune salda i fornitori in anticipo rispetto alla scadenza pattuita.

Mestre 29 aprile 2015